

Sfratti/ Il punto

Vivere in un negozio o in 13 mq Locali non abitabili diventati case

Il caso di Francesca che vive dentro una bottega in borgo Poi, per la quale versa un affitto da 450 euro al mese e quello di Bouaraine anche lui alle prese con un affitto di fine locazione per una stanza in un edificio non a norma

MONTANARA

**Matteo Caselli (Pd):
"Lavori bloccati per
la nuova rotatoria"**

Una nuova rotatoria per agevolare e aumentare la sicurezza all'entrata e all'uscita di una tangenziale. Una nuova rotatoria che va ad alimentare l'elenco dei lavori non conclusi e la cui fine non sembra vicinissima. Si tratta della rotatoria di via Montanara all'altezza delle rampe di accesso alla Tangenziale Sud. «Ogni giorno che passa risultano essere ancora più evidenti i "regali" che l'Amministrazione Vignali lascerà al Commissario prossimo venturo - commenta il consigliere comunale Matteo Caselli (pd) -. Non solo i lavori "eterni" su via Volturno alla ormai famigerata pista ciclabile, ma anche, per esempio, gli altrettanto "secolari" lavori di realizzazione di una nuova rotonda su via Montanara, all'altezza delle rampe di accesso alla Tangenziale Sud». Caselli fa infatti presente che sono ormai mesi che i lavori sono fermi, «con tanto di barriere new jersey in bella mostra a sostituire la realizzazione definitiva - racconta il consigliere Pd -. Ormai pare naturale questa situazione precaria, tanto che in molti cittadini sorge il dubbio che questa fosse la realizzazione definitiva. Per quale motivo i lavori sono fermi da mesi? E nel frattempo che si possa trovare una soluzione, chissà per quanto i cittadini dovranno sopportare questa situazione indecorosa».

di MARIA CHIARA PEZZANI

Sembra ormai una consuetudine. Che sia illegale e, soprattutto immorale, non importa. A Parma ormai si affitta qualsiasi "buco" da cui trarre profitto, nell'assoluta incuranza delle persone, delle loro famiglie, contando sulla disperazione della gente, sul fatto che troppo spesso non hanno alternative. Colmando altri buchi, questa volta lasciati dalle politiche sociali. Ieri mattina di fronte al negozio-casa di Borgo Poi c'era molta gente. Non solo i volontari della "Rete Diritti in casa", che da mesi seguono la situazione di Francesca e del suo compagno, ma anche altre persone che si sono rivolti allo sportello che l'associazione gestisce. Persone che vivono le stesse difficoltà e che ora stanno imparando letteralmente a fare "rete", aiutandosi tra di loro, consigliandosi, sostenendosi anche di fronte alla minaccia dello sfratto. Ieri era il secondo avviso. L'Ufficiale giudiziario si è presentato, ha con-

segnato a Francesca un foglio. Si rimanda lo sfratto fino al 10 novembre. Un mese per sperare che le cose cambino, che si trovi una soluzione, anche se Francesca ormai è sconsolata. «Non ce la faccio più» ammette. La situazione rispetto ad un mese fa è la stessa. Solite risposte dagli assistenti sociali e dall'Ufficio casa del Comune. E sempre punteggio zero nella graduatoria per l'assegnazione di un alloggio di emergenza. Forse non basta vivere in un negozio, non abitabile, per cui si paga 450 euro al mese. Un ambiente malsano per una bambina di quasi 8 mesi. «L'ultima volta che sono andata all'Ufficio Casa hanno chiamato una vigilessa per mandarmi via, ma io volevo solo essere ricevuta, invece mi hanno minacciato di portarmi in Questura». Le dicono che con lo stipendio del compagno, poco più di 600 euro, deve trovarsi una casa da sola. Ma come? Tra 10 giorni è previsto un incontro con la responsabile dei servizi sociali. La speranza è che si muova qualcosa. Ma il volto di Francesca è di chi ha perso ogni speranza.

Tra le persone che aspettano fuori dal negozio, anche Bouaraine. Anche per lui un avviso di fine locazione. Ad aprile deve essere fuori dal suo "buco" di 13 metri quadrati che qualcuno gli ha affittato per 350 euro al mese. Lì vive da tre anni. Una stanza, un bagno. Là dentro viene colto da un senso di claustrofobia. Oltre la porta solo una minuscola finestra. È stato il suo datore di lavoro ad affittarglielo. Consapevole che due coniugi, ora con una bimba di 3 mesi, avrebbero vissuto in un edificio non abitabile, che al catasto viene classificato E9 (le abitazioni sono in categoria A) con la dicitura "edifici particolari non compresi in quelli precedenti". C'è anche un certificato dell'Ausl che certifica la non abitabilità. Ma la famiglia è lì da tre anni. E solo ora che il datore lo ha licenziato, e pure sfrattato, la situazione emerge. Datore che deve all'uomo gli arretrati dello stipendio da giugno e la liquidazione, ma che dice di essere sull'orlo del fallimento. E Bouaraine rischia di non vedere i soldi che gli spettano. A Parma esiste anche questo. Dove le autorità sono consapevoli delle si-



Vita precaria

La stanza da 13 mq non abitabile affittata a Bouaraine

tuazioni di illegalità (entrambi i proprietari dei due immobili sono stati multati), senza che però vengano totalmente risolte. Perché con i soldi degli affitti i proprietari in poco tempo pagano le sanzioni. Mente permane questo stato di illegalità tollerata.



Ghiaia, da oggi il mercatino dell'antiquariato trasloca in piazza

Nuova cornice per il mercatino dell'antiquariato di via D'Azeglio. Da oggi infatti i banchi tradizionalmente ospitati sotto i portici dell'Ospedale Vecchio si sposteranno in Piazza Ghiaia. Per i quattro giovedì del mese di ottobre (6, 13, 20, 27) gli antiquari, dalle 8.30 alle 19.30, proporranno nella nuova collocazione i loro pezzi pregiati d'antiquariato e curiosità del passato che li hanno resi un appuntamento fisso per molti parmigiani. Questo trasloco rientra nel progetto promosso da Promo Ghiaia, che ha l'intento di animare la piazza ramite un ricco cartellone di eventi, per fare tornare la storica piazza alla sua vecchia funzione: un luogo d'incontro e di divertimento. Infatti al venerdì sarà il turno di Boulevard, organizzato da Edicta Eventi con il sostegno di Ikea. Per tutto ottobre a partire dalle 9 gli hobbisti animeranno Piazza Ghiaia con il consueto mercatino, che nel pomeriggio si arricchirà delle creazioni dei giovani artisti di Parma, con oggettistica fatta a mano ed esposizioni d'arte. Qui troveranno spazio una mostra di sculture di Guglielmo Sirigu e le installazioni ecologiche di Lufer. Inoltre anche i più piccoli potranno divertirsi grazie allo spettacolo di burattini della compagnia "Il leone fifone", in programma alle 17. Visibilmente soddisfatto il presidente di Promo Ghiaia Corrado Chiesa, che ringrazia Ascom, Confesercenti e Progetto Ghiaia per la collaborazione. Chiesa, sicuro del successo, afferma «Diventerà un'abitudine, per i parmigiani, chiedersi "Cosa c'è in Ghiaia oggi?"». (p.f.)

UNIVERSITÀ

**Un master
nello sport Iscrizioni
aperte**

Torna a Parma il Master Internazionale in Strategia e pianificazione delle organizzazioni, degli eventi e degli impianti sportivi. Nato a San Marino nel 1996 e giunto alla sua sedicesima edizione, il corso risponde a nuove esigenze manifestate nel mondo dello sport. Gli studenti interessati potranno effettuare l'iscrizione alla prova di selezione sul sito ufficiale del Master fino al 13 novembre. Questa si svolgerà nei primi giorni di dicembre e i primi 20 classificati potranno accedere al Master.

La scuola vista dalla luna

di Angelo Conforti

Questo o quello pari non sono

Che idea possono essersi fatta gli italiani sulla scuola pubblica? Confusa probabilmente, anche perché il sistema dell'informazione, quando si parla di istituzioni, privilegia corruzione, disfunzioni, inefficienze. Le buone notizie quasi non esistono. Bene. È ora di sfatare molti luoghi comuni e di affermare, con decisione, che la scuola pubblica italiana funziona bene e ha, parlando in generale, ottimi insegnanti e ottimi studenti. Purtroppo a fare confusione ha provveduto anche lo stesso Ministero dell'istruzione, sostenendo, nella premessa al programma attuativo della legge 133/2008 (aspetti finanziari e organizzativi della cosiddetta riforma), che «si riscontrano consistenti divari tra gli esiti scolastici degli studenti italiani e quelli degli altri paesi OCSE e ritardi significativi nei livel-

li di conoscenza e di competenza relativi agli apprendimenti di base ed in particolare della matematica e della comprensione linguistica». Bisogna dire con la massima chiarezza che si trattava già allora di una lettura parziale, e in sostanza non corrispondente al vero, dei dati ufficiali riferiti al 2006 e rilevati dall'indagine triennale condotta dall'OCSE tra i paesi aderenti. Infatti, gli esiti scolastici erano all'epoca soddisfacenti, risultando pari o superiori alla media OCSE. Ora c'è una notizia ancora più bella. L'ultima inchiesta OCSE, che rispecchia la situazione del 2009 (prima dell'avvio della «Gelmini»), presenta miglioramenti generalizzati e un rilevante aumento dei punteggi conseguiti dai nostri studenti della scuola pubblica. In effetti, chi conosce la realtà delle scuole statali, tocca con

mano la grande professionalità dei docenti. Ma tutto cambia se si includono i dati degli istituti non statali. Infatti, gli esiti scolastici delle scuole private paritarie sono di gran lunga inferiori e, presi a sé, sono simili a quelli dei paesi ultimi in graduatoria. Sicché la media totale, scuole pubbliche e private insieme, fa perdere all'Italia circa dieci posizioni nelle tre classifiche principali. Eppure il governo sta tagliando 8 miliardi di finanziamenti per gli istituti statali (circa il 20% del totale), dopo un decennio in cui tutti i governi avevano provveduto già a ridurre i fondi per l'istruzione del 40%. Nel contempo lascia immutato il contributo di oltre 500 milioni per le scuole private paritarie, a cui vanno aggiunti i buoni-scuola regionali per le famiglie degli studenti che le fre-

quentano. Tutti questi finanziamenti sono prelevati dalla fiscalità generale, dalle imposte pagate da tutti i cittadini, anche dai genitori del 90% degli studenti della scuola pubblica, che aiutano i loro coetanei che preferiscono pagare cara un'istruzione di peggior qualità, che dovrebbe essere «senza oneri per lo Stato» (Costituzione, art. 33). Adesso, mentre i privati possono fare classi anche con meno di 8 alunni iscritti, l'applicazione della riforma della scuola di Stato, che arriverà a regime nel 2014/2015, riduce il numero dei docenti di 90.000 unità e innalza il numero di studenti per classe fino a 33. Chissà, magari lo scopo di chi ci governa è di rendere effettiva la parità scolastica, peggiorando la qualità del servizio pubblico e portandola al livello dei pessimi risultati dell'insegnamento privato?